

Servizio idrico e *climate change*

Andrea Di Piazza – Fondazione Utilitatis

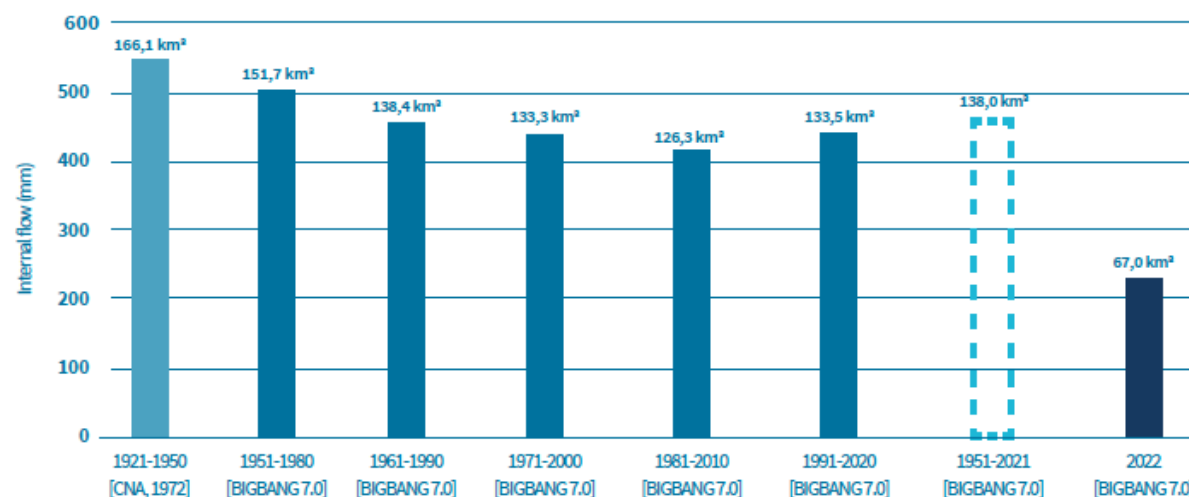
26 settembre 2024



Ciclo idrologico e cambiamenti climatici



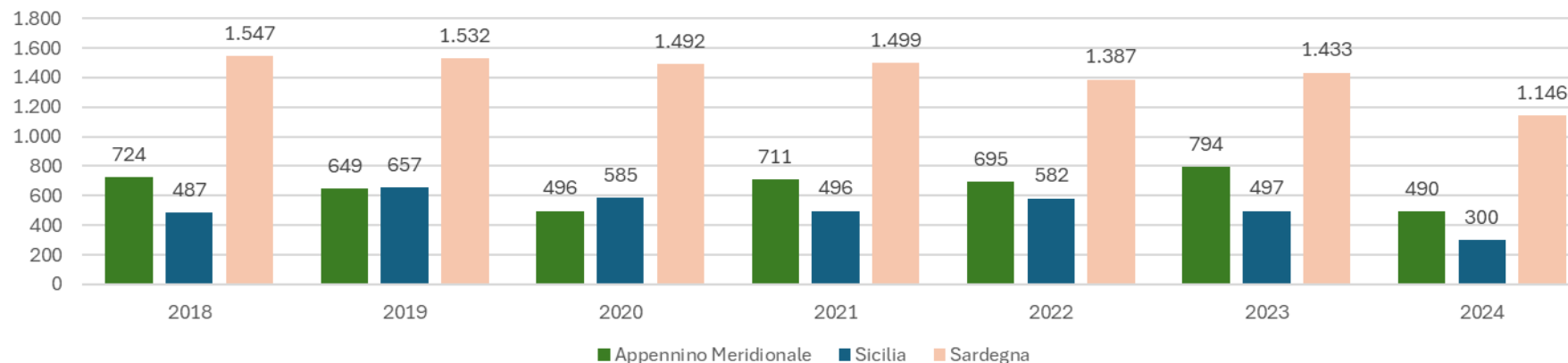
STIMA DELLA DISPONIBILITÀ MEDIA ANNUA DI RISORSA IDRICA NAZIONALE RIPORTATA PER TRENTENNI CLIMATOLOGICI SUCCESSIVI E PER LA MEDIA DI LUNGO PERIODO 1951-2022 (BARRA BLU A TRATTEGGIO) E CONFRONTO CON LA STIMA ANNUALE PER IL 2022 (IN BLU SCURO).



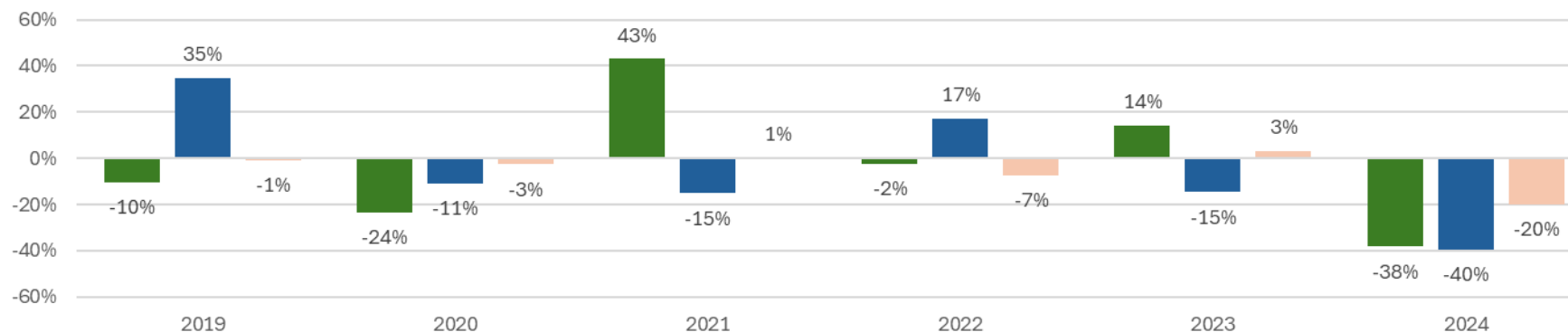
Fonte: Ispra

La siccità al centro sud nel 2024

Volumi invasati ad inizio estate (Mmc)

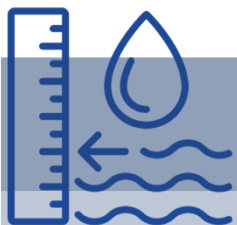


Volumi invasati ad inizio estate, scarto con anno precedente



Fonte: Elaborazioni Utilitatis su dati degli Osservatori sugli utilizzi idrici delle Autorità di Bacino

Aumentare la disponibilità idrica e migliorare la resilienza del sistema

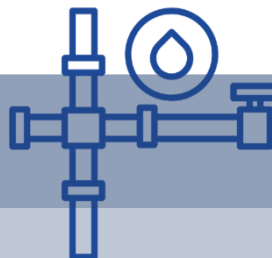


Aumentare la capacità d'invaso

532 grandi invasi con volume autorizzato (**11,8 MLD mc**) inferiore alla capacità di invaso totale (13,7 MLD mc). I volumi occupati dai sedimenti ammontano a circa 58 milioni di mc.

Dagli interventi prioritari del PNIISSI sono recuperabili circa **600 milioni di mc**.

Fonte: MIT, Ispra, Seconda Relazione Commissario

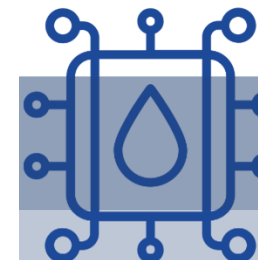


Ridurre le perdite di rete

La media italiana delle perdite di rete è ancora troppo alta (**42%**).

Ancora marcate differenze tra Nord (~ 35%) e Centro (45%) – Sud (51%).
Al Sud Italia le perdite lineari medie raggiungono i **10mila litri/km per anno**.

Fonte: Arera



Differenziare l'approvvigionamento

Favorire gli interventi di **interconnessione delle reti**.

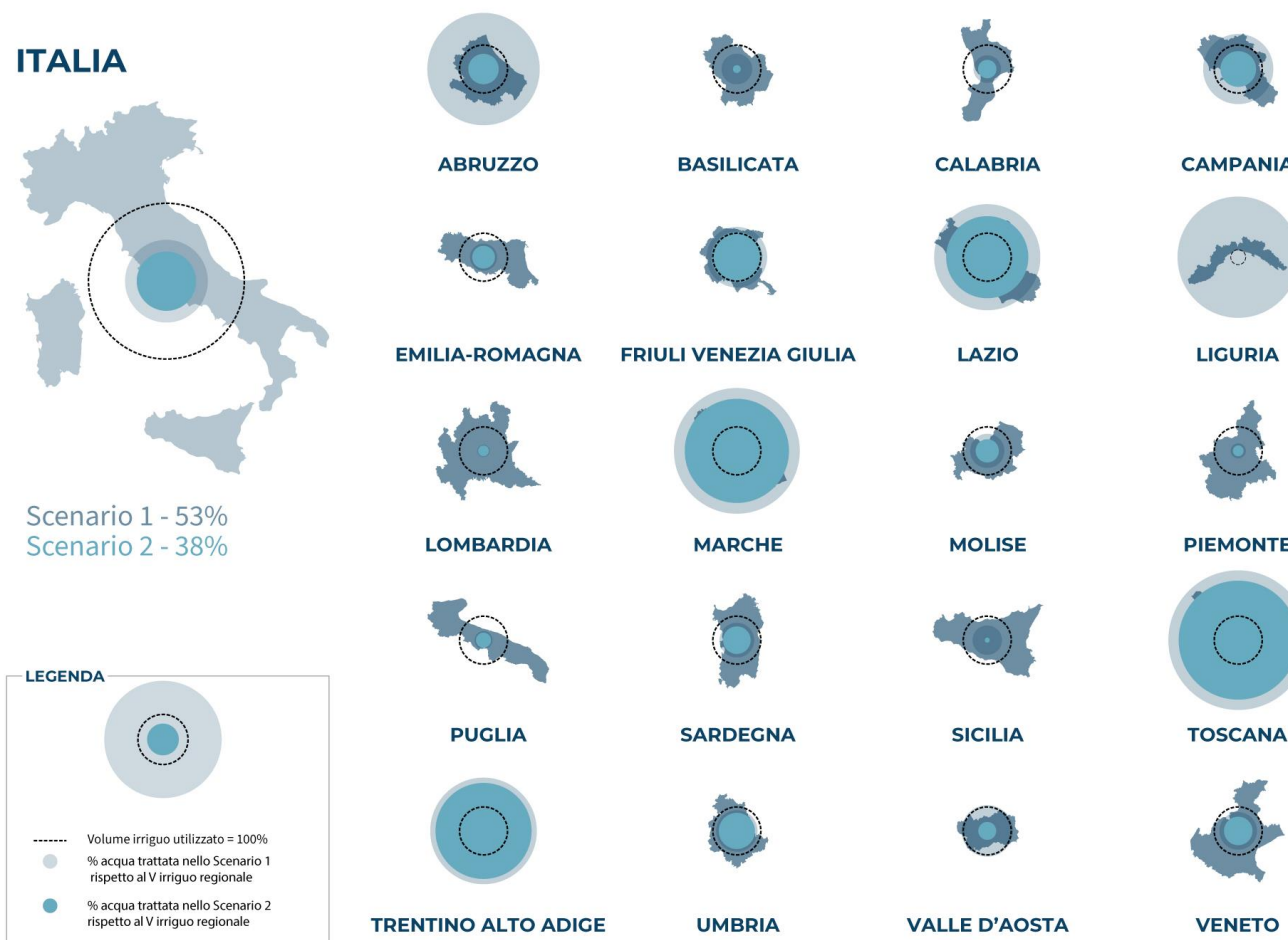
In Italia solo lo 0,1% di acqua dissalata per scopi idropotabili. La dissalazione contribuisce alla mitigazione del rischio da crisi idrica in zone esposte.

Favorire il **riuso delle acque reflue**.

Focus sul riuso delle acque reflue

La stima della percentuale di volumi irrigui che possono essere coperti da acque di riuso, a livello Italia, è pari a circa **un terzo o metà del fabbisogno irriguo nazionale** (11 miliardi di metri cubi; Istat, 2014) a seconda degli scenari individuati.

Il fabbisogno di investimenti degli impianti di maggiore taglia per l'adeguamento ad un livello di **trattamento terziario** completo si aggira attorno ai **5 miliardi di euro**. Per il conseguimento di un livello di **trattamento quaternario** con l'implementazione di tecnologie dedicate ex-novo, la stima di investimento prevista è compresa tra **1,6 e 6,1 miliardi di euro**.



Fonte: Elaborazioni Utilitalis ed Enea

Il fabbisogno di investimenti

- Incrementare il tasso di investimenti per **colmare il fabbisogno** minimo di settore;
- Investire per **differenziare l'approvvigionamento** e aumentare la resilienza delle infrastrutture ai cambiamenti climatici;
- Colmare il **debito generazionale** ed evitare che si estenda al futuro.



**investimenti medi complessivi annui, pianificati dai gestori nel periodo 2021-2023 (investimenti coperti da tariffa + fondi pubblici) ** la cifra non include i 476 milioni di euro del fondo React EU dedicati ad interventi per le perdite di rete al Sud Italia con orizzonte temporale di spesa al 2023. La cifra include 1,02 miliardi di euro dalla rimodulazione del PNRR impegnabili sul periodo 2024-2026.*

Fonte: Elaborazione Utilitalis su dati dei gestori industriali, PNRR

Grazie

